



Il decalogo del buon cittadino (di anonimo, pre 1889)

Faccio conoscere un manoscritto inedito, di cui mi è stata data fotocopia. Esso è custodito da una famiglia di Pelos di Cadore e riporta in basso questa indicazione: «Addì 18 Ottobre 1889. Copiata dallo studente Attilio Foraboschi di Pelos di Cadore». Il titolo è all'originale.

1) Bisogna aver fede nella libertà ed amarla con tutte le forze dell'anima sua, perché la libertà è il genio delle Nazioni e la signora della vita umana. Se si vuole essere risolutamente liberi.

2) Non servirsi mai del nome della libertà per far male. Bisogna appagarsi della forma e della lettera, ma è d'uopo essere ben penetrati dello spirito di libertà, e che questo spirito animi e vivifichi tutto l'organismo mondiale.

3) Tenersi bene a mente e ricordarsi sempre il giorno in cui la libertà fu conquistata a prezzo di nobile sangue, e pensare sempre agli eroi caduti lottando per il trionfo della libertà, in modo che, se mai questa fosse minacciata, si possa imitare il loro glorioso esempio, sacrificando la vita sull'altare della patria.

4) Bisogna venerare la forza della gioventù e la sapienza dell'età matura, poiché la sapienza decide e giudica e la forza agisce.

5) Non tollerare che la propria persona serva d'istrumento inerte per soffocare la libertà del suo paese. Vigilare attentamente sulla Legge caso mai, per sventura, il timone del paese si trovasse affidato a mano debole.

6) Non essere schiavi di nessun partito, conservare la propria indipendenza e non paventare il giudizio del pubblico. L'errore di esserci ingannati ci verrà perdonato, ma non verrà giammai perdonato di aver fallito all'onore.

7) Non tentare mai di privare il popolo dei diritti da lui conquistati, poiché per quanto sia fine la rete che si avrà tessuta a tale scopo, finirà sempre per essere accalappiato se stesso.

8) Non lasciarsi mai sedurre dagli artefizi della dottrina dei diplomatici. Il linguaggio di un popolo libero è sempre franco e chiaro, e non deve far udire altro che parole di pace.

9) Nel popolo bisogna diffondere i costumi semplici e puri, affinché esso non cada in servitù.

10) Bisogna regolare l'autorità del popolo ed i bisogni della patria in modo che ognuno abbia ciò che gli è dovuto; che nessuno desideri fare sue le altrui sostanze e che tutti sappiano contentarsi di quello che hanno. Bisogna che ogni uomo abbia un ricovero ove posare il suo capo; sarebbe meglio che tutti giacessero sull'umida terra, piuttosto che vedere uomini che riposano su cuscini di velluto, nel mentre che altri hanno per letto il selciato delle vie.

PUBBLICAZIONI VERIFICATE:

Foglio *pro manuscripto*, 2000.

«Comunicati dal Libero Maso de I Coi», a c. del Segretariato Pellegrini da Zoldo, n. 180, venerdì 12 agosto 2011
